

Rembrandt Harmenszoon van Rijn

L'ABBRACCIO

BENEDICENTE

2

CARATTERISTICHE DEL PADRE



**È un vecchio cieco o quasi,
che piange teneramente
e benedice il figlio
profondamente ferito.
È un uomo
che ha pianto molto.
Il volto è luminoso,
anche se sofferente,
gli occhi appaiono tumefatti,
quasi consumati
dal continuo
guardare l'orizzonte
in attesa
del ritorno del figlio.**





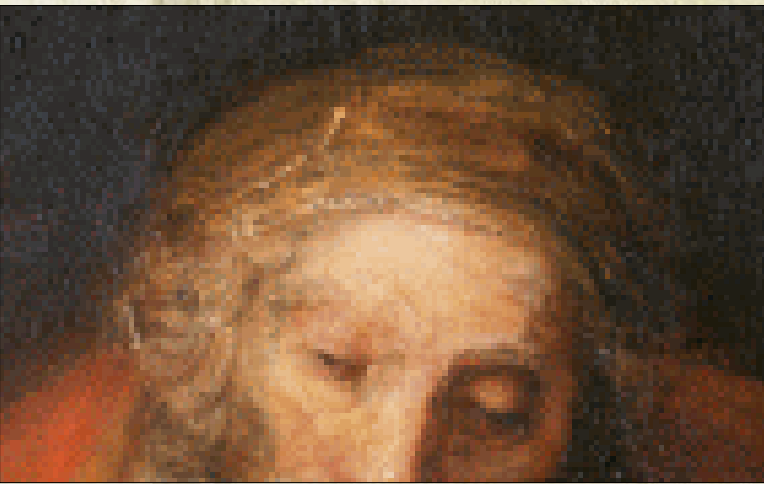
**La partenza del figlio e,
soprattutto,
la modalità di questa partenza
è stata causa di dolore:
il “dammi” perentorio,
segno di ribellione
e di rifiuto della paternità.
È quello che accade oggi
con i figli che non salutano
i genitori, che non vanno
mai a trovarli, che non sono
presenti al loro funerale,
che non li invitano
al proprio matrimonio.**



**Lo ha lasciato andare,
non poteva impedirglielo ma ...
quanto gli è costato.
In quel volto di padre
c'è tutta la bellezza
della vita interiore
e la capacità di vedere
ciò che altri guardano soltanto.**



**Antoine
de Saint Exupery,
nel *Piccolo Principe*,
scrive:
“Non si vede bene
che col cuore,
l'essenziale
è invisibile
agli occhi”.**



La sofferenza
ha

un **duplice,**
opposto,
effetto:

o rende arrabbiati
e disperati

o affina

la sensibilità,

apre

al mondo intero,

rende magnanimi,

comprensivi.



**Il padre
è un uomo vecchio,
anzi, meglio dire un uomo
anziano ...
È anziano
perché ha fatto tesoro
delle proprie esperienze
di peccato,
errori compresi,
ha lasciato il superfluo
e trattenuto ciò che conta,
ed ora lo trasmette.**



**Gli anziani per età
hanno la responsabilità
di trasmettere
un'esperienza di vita.
Il padre è dipinto
come un uomo anziano
mezzo cieco,
con baffi
e con barba bipartita,
con una lunga tunica
ricamata in oro
e con un mantello
rosso scuro.**



**Egli
è unito al figlio
e il figlio
è unito a lui.
Non si possono
disgiungere:
il figlio
si appoggia sul padre
e il padre
sostiene il figlio.**



Nella sua composta immobilità
infonde movimento
a tutta la scena.

Con i suoi **occhi chiusi**
getta luce su tutti i personaggi.

Con le sue **braccia tese**
e le sue

mani abbraccianti

conquista tutti
con il suo amore.

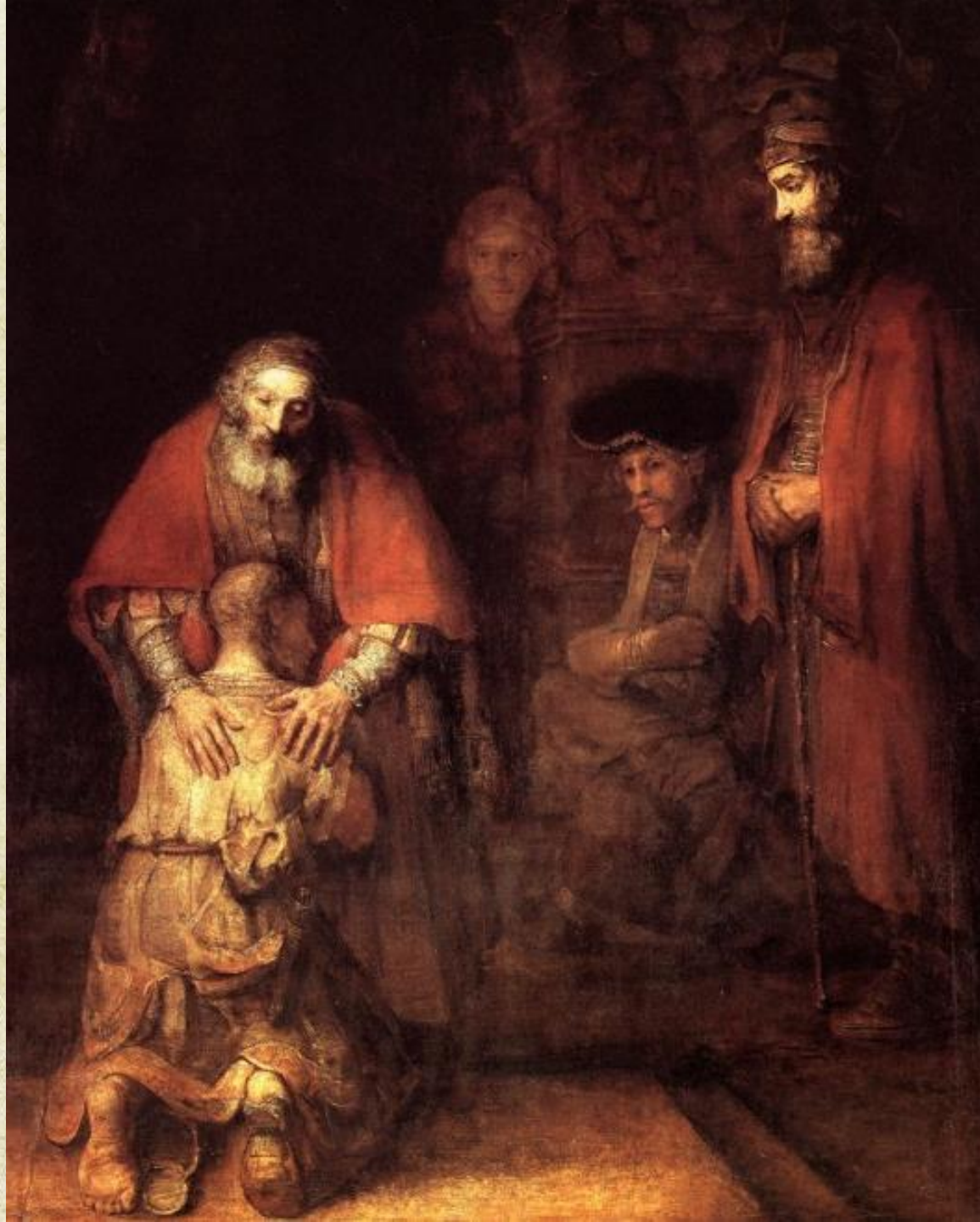
Con la sua **vita avanzata**
infonde nuova vita
a chi sta per morire di stenti.



**Tutto parte
da lui e tutto
converge a lui.
La luce
del suo volto
illumina i volti
degli altri
personaggi
con diverse
gradazioni.**



**Questa luce
si fa viva
e splendente
soprattutto
nelle sue mani.
Le sue mani
stesse
diventano
una fonte
di luce
e di calore.**



**Tutto il corpo
del figlio
inginocchiato,
ma specialmente
il suo petto
sede del cuore,
sono invasi
e penetrati
dalle luce
che emana da esse.**



**Sono mani di fuoco
che bruciano ogni male
e infondono nuova vita.
Sono mani che toccano
e guariscono,
donando speranza,
fiducia, conforto.**



**Queste mani attirano gli sguardi
di tutti gli ammiratori
della tela di Rembrandt.**



**I visitatori della tela originale
e gli ammiratori delle sue riproduzioni
ben presto concentrano su di esse
la loro attenzione.**



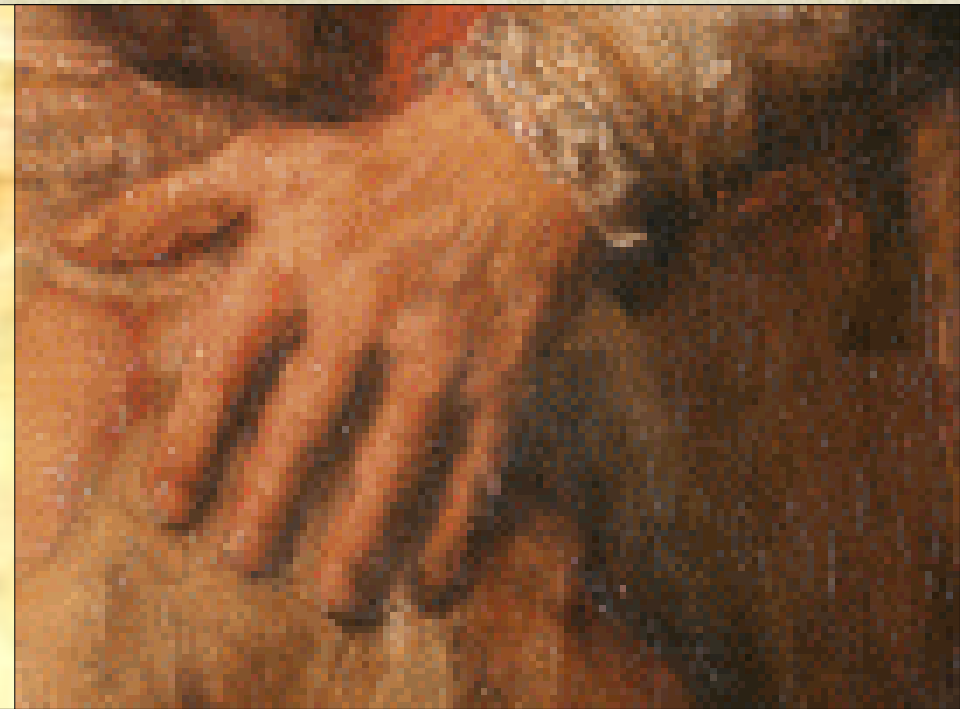
Sono insieme simili e dissimili



LE MANI

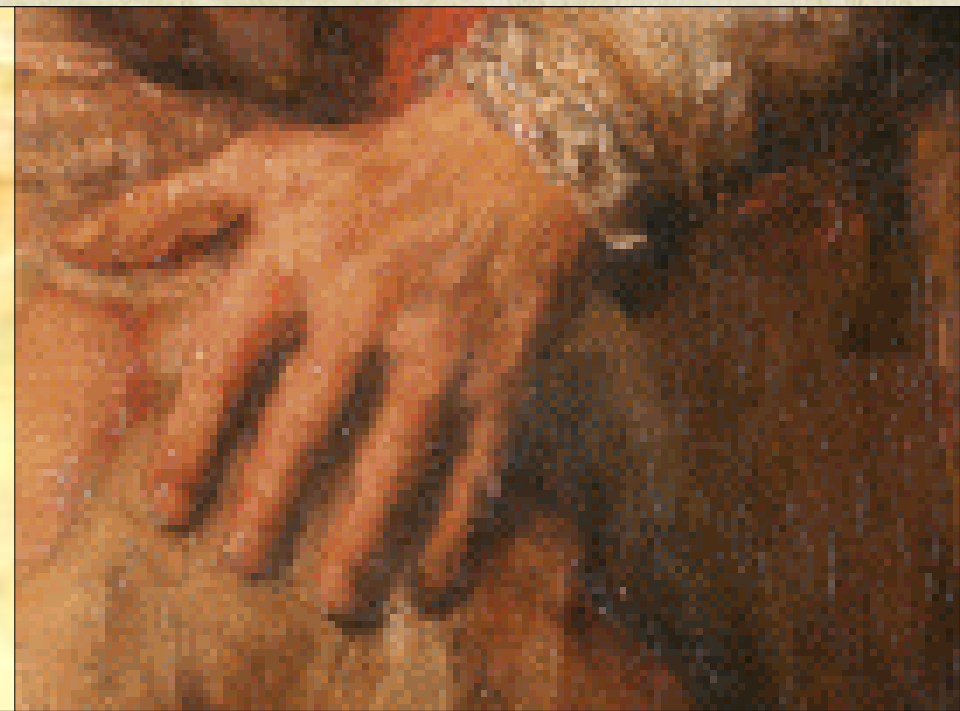
La mano sinistra è forte e muscolosa.

**Le sue dita sono aperte
e coprono gran parte della spalla destra
del figlio prodigo.**



**È una mano che stringe
e sorregge.**

**Ha i tipici lineamenti
di una mano maschile.**



**La mano destra invece
è delicata, soave e molto tenera.
Le dita sono ravvicinate
e presentano un aspetto elegante**



Essa è posata dolcemente sulla spalla.

**Non calca, ma piuttosto accarezza,
protegge, consola, calma.**

È la mano di una madre



**Due mani diverse
per un unico amore:
è insieme
amore paterno e materno**



Tutto
nel **PADRE**
parla di amore:
il **volto assorto**,
le **vesti**
che proteggono,
il **corpo**
che accoglie,
le **mani**
che abbracciano
e benedicono.



**Il suo corpo
si fa
grembo
accogliente
e le sue mani
trattengono,
stringono
e accarezzano
il figlio
ritrovato.**



**Il tatto
si sostituisce
alla vista.
Il nucleo centrale
del dipinto
sono le mani
posate
sulla schiena
del figlio:
una femminile,
l'altra maschile.**



Il messaggio è molto forte:
in Dio

sono pienamente presenti
sia la paternità
che la maternità.

Questo lampo di genio di Rembrandt
richiama alla mente un brano del profeta Isaia:
*«Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue
viscere? Anche se ci fosse una donna che si
dimenticasse, io invece non ti dimenticherò mai.
Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani»*

(Isaia 49, 15 - 16)



**Solitamente noi
facciamo molta fatica
a superare
la tradizionale immagine
esclusivamente maschile di Dio, ma
tanti brani biblici e alcune opere d'arte
come questa ci educano ad aprire la
mente e a non rinchiodere e limitare
Dio nelle nostre categorie umane e
nelle nostre classificazioni di genere.**



Dio è padre
e madre:

*«Anche se
una madre
si dovesse
dimenticare
di suo figlio
Io non mi
dimenticherò
mai di te»*

(Is 49, 15b)



*«Mio padre
e mia madre
mi hanno
abbandonato,
ma
il Signore
mi
ha raccolto»*

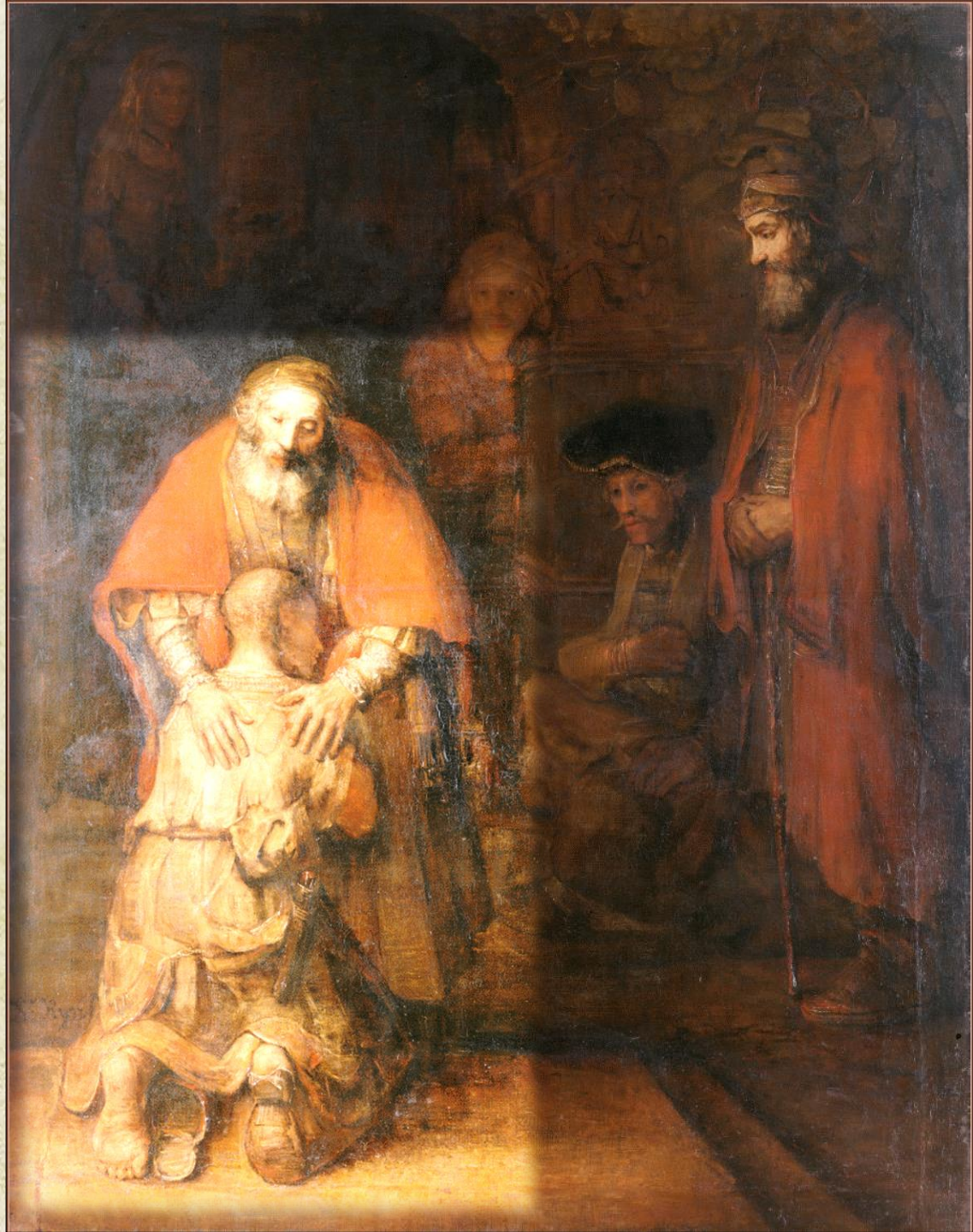
(Salmo 26, 10)



**Questa
è la fede cristiana:
credere che Dio
crede in noi
... una certezza
che mai
dovremmo
perdere;
l'unica preghiera
insegnata
da Gesù
è il Padre nostro ...**



«Quando
era ancora
lontano il
padre lo
vide (il
figlio più
giovane)»



**«Il
padre allora
uscì
a pregarlo
(il
figlio
maggiore)»**

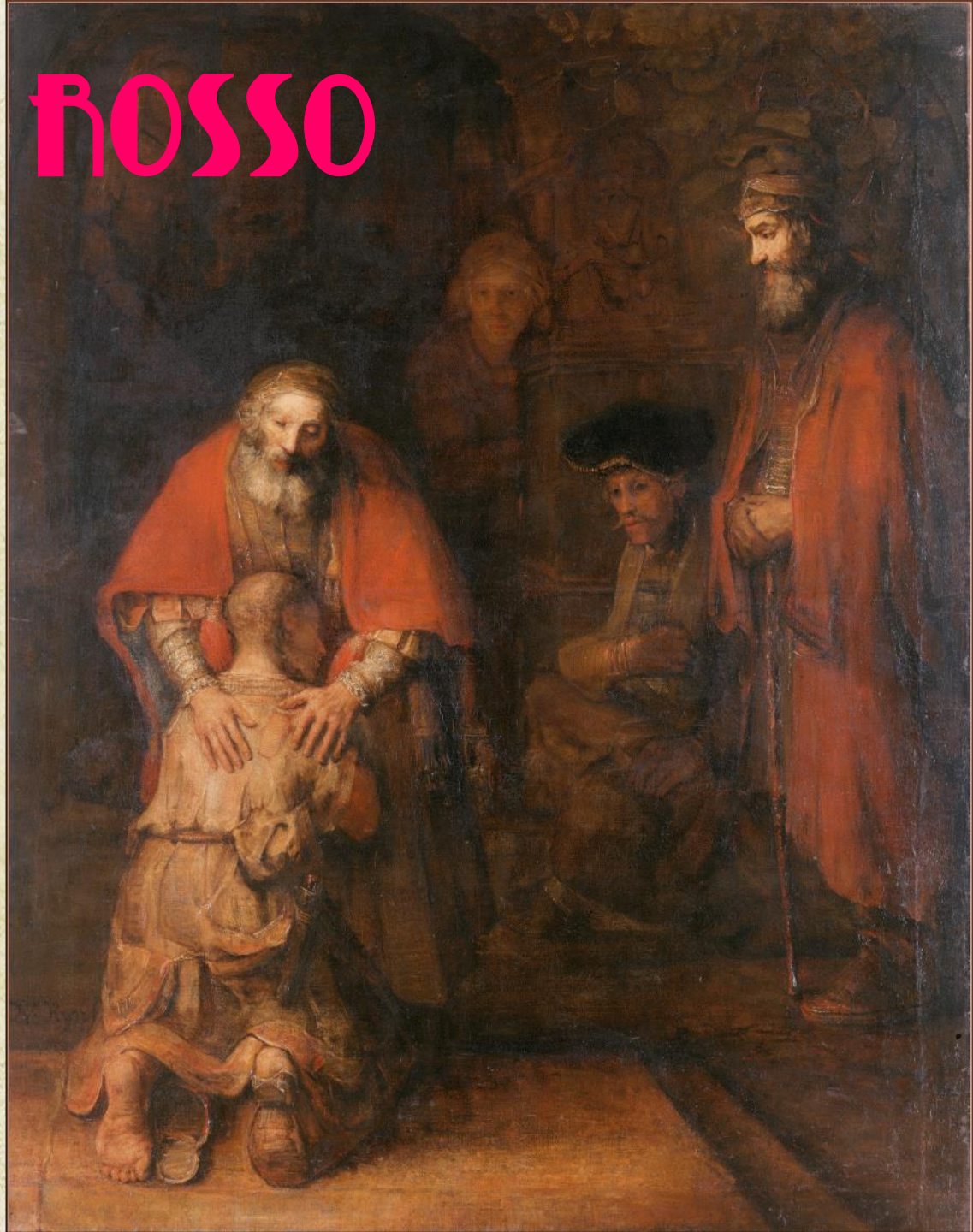


**Il padre va incontro
a entrambi i figli:
si torna a casa
perché si ha
la certezza
di essere attesi.
Noi siamo attesi
da Dio: la domanda
non è «Come posso
trovare Dio?»,
bensì «Come faccio
a farmi trovare
da Dio?»**



IL MANTELLO ROSSO

Il suo amore
assume
tutte le tonalità
e le espressioni:
è accoglienza,
perdono, pianto,
tenerezza, dono,
condivisione,
benedizione,
augurio, gioia,
festa, vita, eredità.



**La sua generosità
lascia stupiti
tutti quelli
che sono
presenti
alla scena:
ognuno
reagisce
a suo modo,
ma tutti
rimangono
meravigliati.**



**Il grande
mantello rosso
avvolge il figlio:
è come
la casa
ospitale,
è come
la tenda
che invita
al riposo
e alla mensa.**



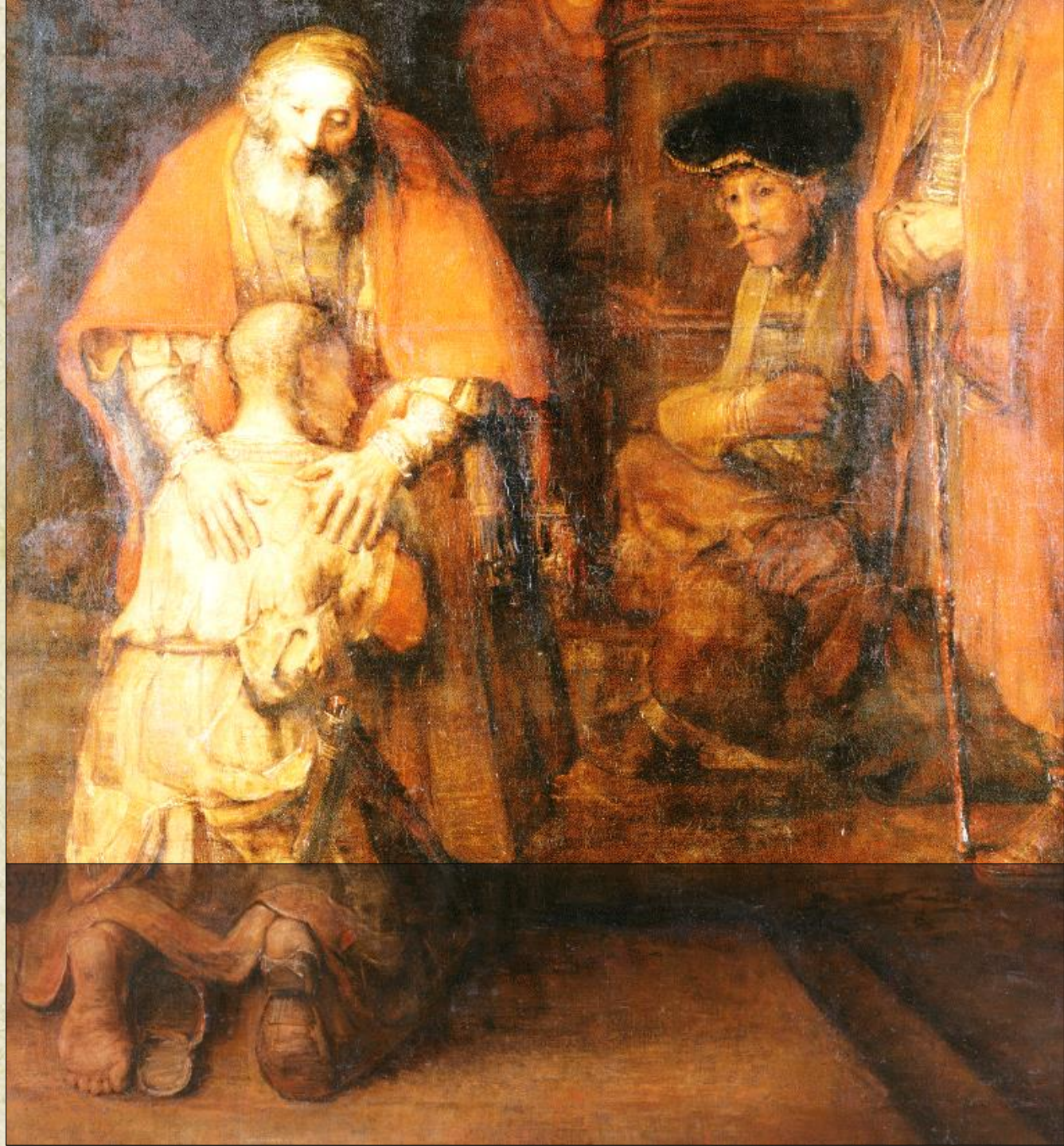
**Più ancora assomiglia
alle ali di un'aquila
o di una chioccia:
il piccolo
vi trova rifugio,
forza, sicurezza.
Il padre anziano
si abbassa
verso il figlio,
facendosi
una cosa sola con lui.**



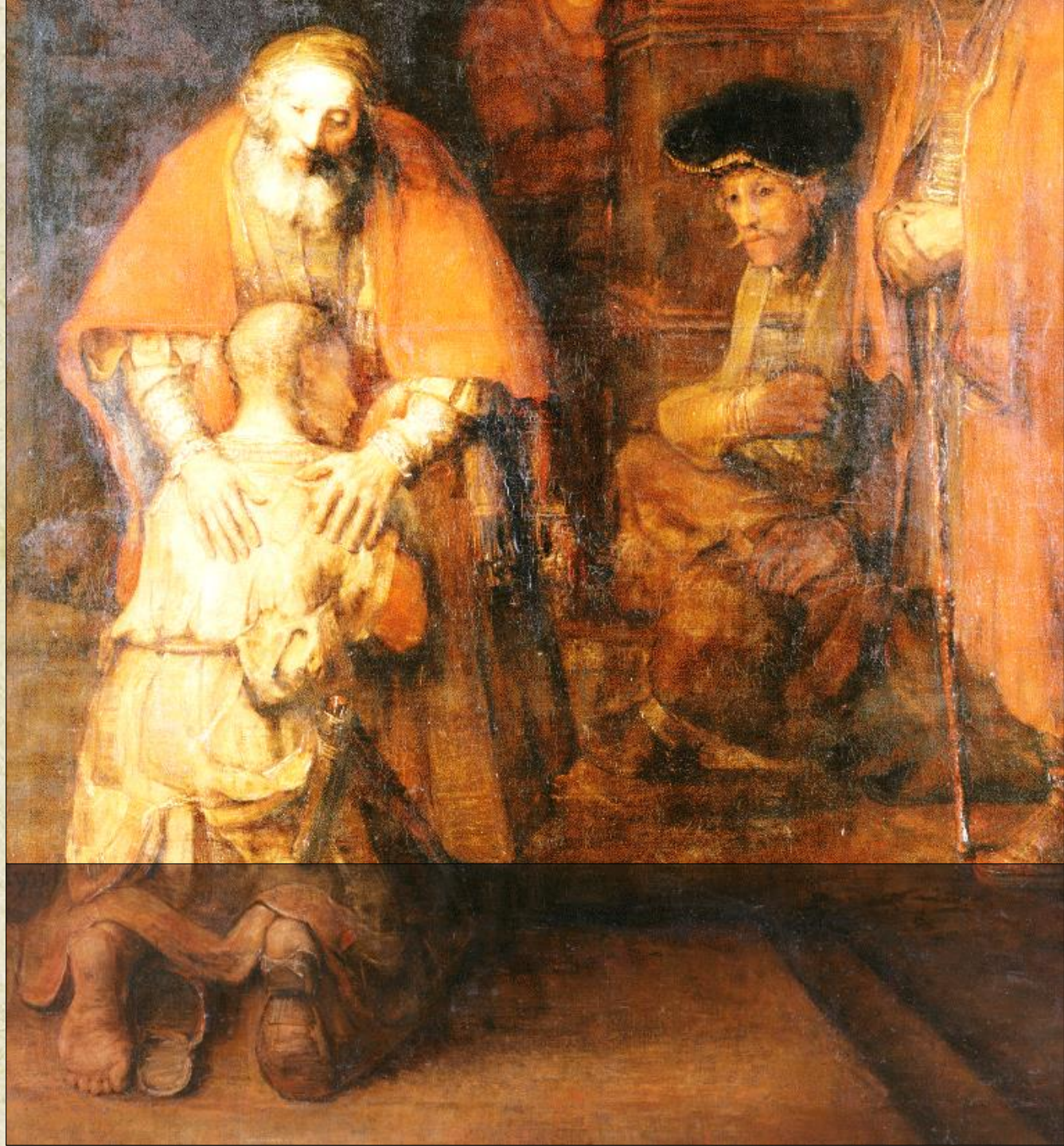
**Il suo corpo
si piega sul figlio
e lo accoglie
in un caldo abbraccio.
Questa postura
del corpo
può rappresentare
il concetto di Dio
che scende
verso l'uomo.**



**Lo
accoglie
su una
piccola
elevazione:
sia essa
una pedana,
sia essa
la soglia
di casa,**



**è comunque
simbolo
della
dignità
e dell'onore
ritrovati
e della
grandezza
della
condizione
filiale.**



La figura
del padre
è talmente
centrale
che giustamente
il quadro
si può
anche chiamare
*L'accoglienza
del padre
misericordioso.*



Qualcuno
chiama la parabola,
rovesciando
i termini,

Il Padre prodigo,

nel senso positivo
di padre
generosissimo
e sovrabbondante
nei suoi doni.



**Il dipinto
non evidenzia
tutti questi doni
oltre misura:
vestito più bello,
anello-sigillo,
calzature di lusso,
vitello grasso,
banchetto
suntuoso,
orchestra
musicale.**



**Ma
il pittore
pone tutti
questi doni
nel cuore
del padre:
ivi è
la sorgente
di ogni bene.**



**Il Vangelo
stesso pone
al centro
della parabola
e come
culmine
del racconto
l'atteggiamento
del padre:**



*«Quando
era ancora
lontano
il padre
lo vide
e commosso
gli corse
incontro,
gli si gettò
al collo
e lo baciò»* (Lc 15, 20)



Il verbo
centrale è:
«*si commosse*»,
che letteralmente
significa:
si sentì
rimuovere
nelle viscere,
cioè
si sentì toccare
nel profondo
del suo cuore.



**Il padre
è vestito
con lo stesso
elegante
mantello rosso
del figlio
maggiore,
ma il suo
mantello
si apre
accogliente.**



Questo ampio
mantello richiama
alla mente

le parole
del salmo 91:

*«Tu che abiti
al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra
dell'Onnipotente,
di' al Signore: Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido (...)*



*Ti coprirà
con
le sue
penne,
sotto
le sue ali
troverai rifugio»*

(Salmo 91, 1 - 4)



**Il rimando
va alle
*Madonne
della Misericordia,*
tipiche del 1500,
che col loro manto
coprivano
un gruppo
di persone,
rappresentanti
di tutta una popolazione.**



**Il figlio
ritorna
nel grembo
della
misericordia
materna divina:
la testa
è liscia
come quella
di un bambino
piccolo.**



**Il ritorno
è una
nuova nascita.
Difatti
viene rivestito,
gli viene
donata
una
nuova
dignità.**



**LA
CORRISPONDENZA
MANI
DEL
PADRE
E PIEDI
DEL
FIGLIO**



A. Mano destra del padre e piede sinistro del figlio.

**La mano delicata
- *femminile* -
è in corrispondenza
del piede scalzo e ferito:
è posata dolcemente,
esprime delicatezza,
rispetto, tatto e fragilità,
vuole proteggere
il lato più vulnerabile.**



**Ti amo vuol dire:
solo tu non solo
non mi rinfacci
i miei limiti
ma mi aiuti a superarli.
La solitudine è superata
quando si incontra
qualcuno su cui contare
e non solo parlare,
giocare o uscire.**



**Sì, la scelta di cambiare
è personale
e se manca
non c'è possibilità
di redenzione;
ma quando c'è
occorre
che non manchi
una mano tesa
da parte di un'altra
persona.**



**Mano femminile
e piede lacerato
con cicatrici:
per Dio non esistono
gli «ex»
ma solo persone pentite,
peccatori perdonati
in stato di conversione.
Parrebbe quasi la mano
dipinta da Rembrandt
nel quadro
*La sposa ebrea.***





**B. Mano sinistra del padre e
piede destro del figlio.**

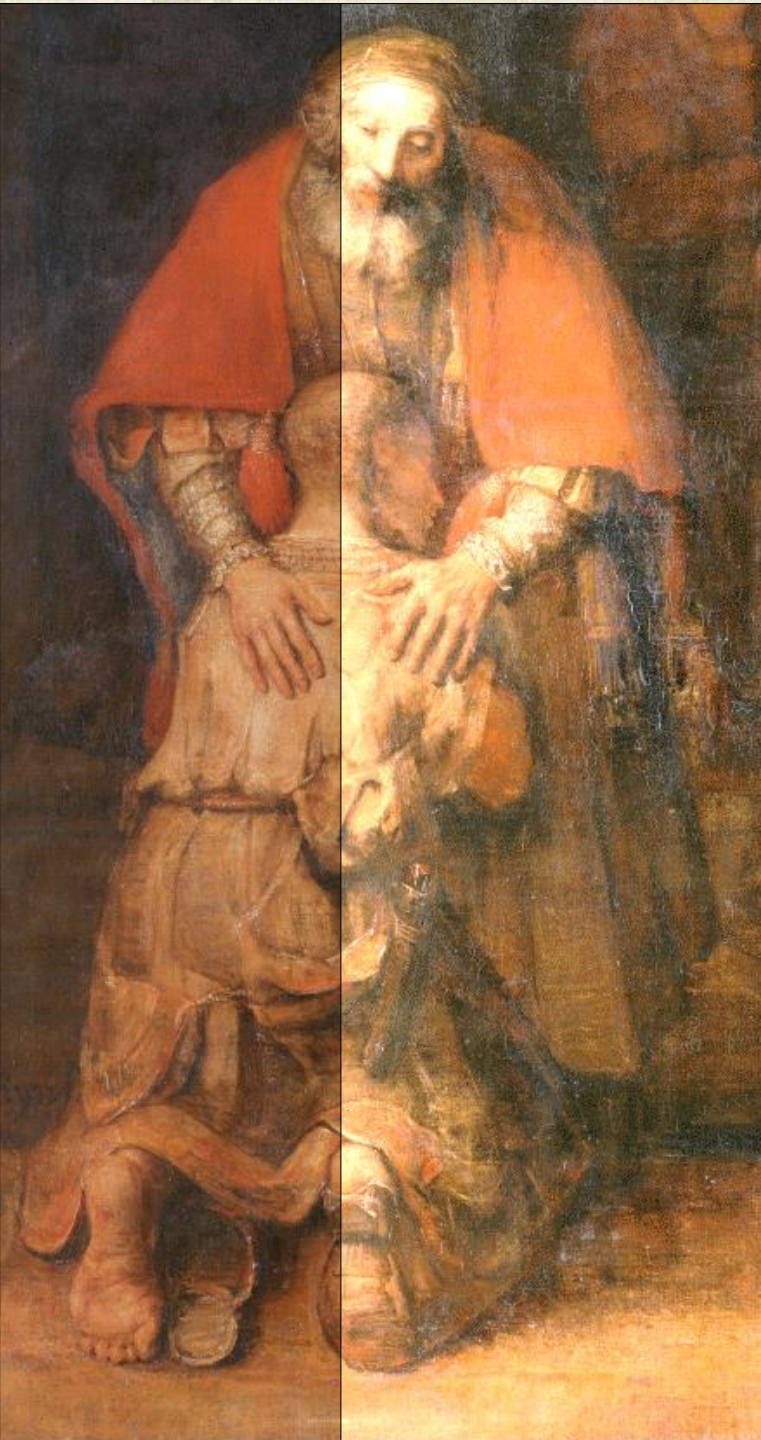
La mano robusta

- *maschile* -

**è in corrispondenza
del piede semi-calzato
col sandalo:**

**è una mano che scuote
con energia e sorregge,
quasi a infondere nel figlio
la fiducia**

**che possa riprendere
il cammino della vita.**



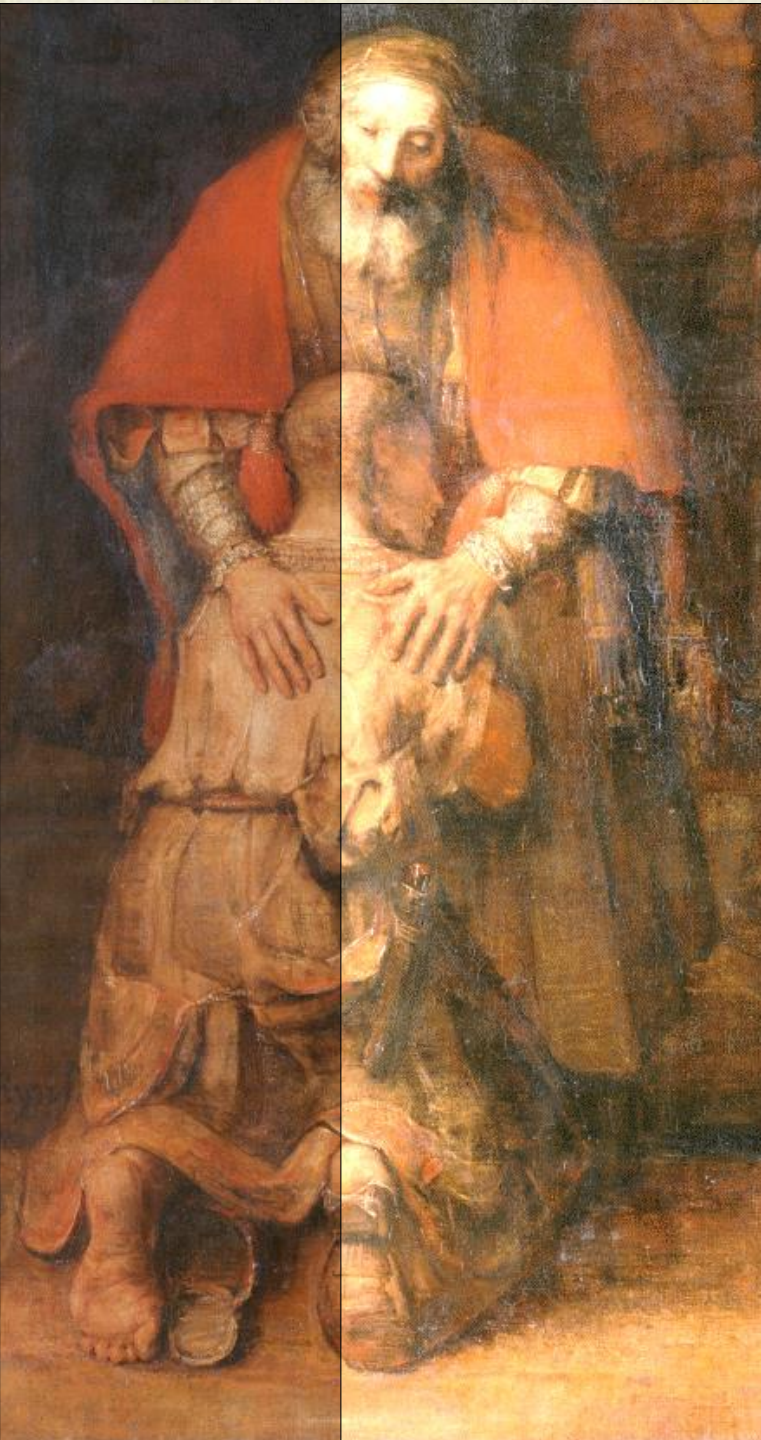
Il ritorno del figlio
è ambiguo, dice:
«**Trattami come
uno dei tuoi garzoni**»;
è tornato per
sopravvivenza,
«*almeno li posso
mangiare*» ... Eh no!
L'errore del padre
è stato non aver detto
NO all'inizio.



*«Dammi»,
gli aveva detto il figlio.
Avrebbe dovuto rispondere:
«E dove sta scritto
che te lo devo dare?»;*
per legge
non era tenuto a farlo.
Dio ci aiuti a dire di no:
il populismo,
ossia la ricerca assidua
di consenso,
è pericoloso
e segno di poca veridicità.



Ora vuole tornare
come **GARZONE**,
in modo
da potersi appellare
al sindacato, ribellarsi,
scioperare, lamentarsi.
Invece è accolto
come **FIGLIO**
ma non padrone:
la tua parte l'hai avuta,
questo è tutto
di tuo fratello.



Qui fai il figlio a servizio
e, siccome devi
recuperare stima
e fiducia,
sei il primo ad arrivare
e l'ultimo ad andare via:
questa è la verità
delle cose!

**QUESTA
È LA SUA
CONVERSIONE.**

**Alcuni commentatori
la identificherebbero
con quella
di Rembrandt stesso.**

